



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/1999
e successive modifiche e integrazioni

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.

Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 – C. F. e P. IVA 00723010153

INDICE

1) Premesse	4
2) La Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 Aprile 2019 con relative Note Illustrative.....	6
3) La situazione finanziaria netta redatta alla medesima data di riferimento dei documenti contabili di cui al punto 2, con separata indicazione delle componenti attive e passive che rientrano nella determinazione della stessa, suddivise a seconda che si tratti di poste a breve o a medio termine	36
4) Le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento del capitale sociale.	36
5) Le iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale.	38
6) Eventuali piani di ristrutturazione.....	39
7) Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.....	39

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

- ✓ **Luigi Stefano Cuttica**, Presidente e Amministratore Delegato
- ✓ **Lorenzo Marconi**, Amministratore Delegato
- ✓ **Irene Cioni**, Amministratore Delegato
- ✓ **Fabrizio Guidoni**, Consigliere Indipendente (nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)
- ✓ **Elena Elda Lina Melchioni**, Consigliere Indipendente (cooptato dal CdA in data 31/10/2018 e nominato dall'Assemblea dei soci in data 29/04/2019)

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

- ✓ **Michele Lenotti**, Presidente
- ✓ **Silvia Croci** (Sindaco Effettivo)
- ✓ **Massimo Rodanò** (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- ✓ **Fabrizia Giribaldi**
- ✓ **Luca Manzoni**

Società di Revisione

- ✓ **Kreston GV Audit Italy S.r.l.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GEQUITY S.P.A. PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ART. 2446 DEL CODICE CIVILE

1) Premesse

Signori Azionisti,

Siete chiamati in assemblea per adottare, *inter alia*, i provvedimenti previsti dall'art. 2446, comma 2, cod. civ. Conseguentemente sottoponiamo alla Vostra attenzione la situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 ("**Situazione Patrimoniale**") e la situazione economica al 30 aprile 2019 ("**Situazione Economica**") di Gequity S.p.A. ("**Gequity**" e/o "**Società**" e/o "**Emittente**"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 maggio 2019.

Sottoponiamo, altresì, alla Vostra attenzione la presente relazione ("**Relazione Illustrativa**") che viene redatta ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/1999 allo scopo di illustrare la suddetta Situazione Patrimoniale e Situazione Economica di Gequity.

Per quanto riguarda il contenuto della Relazione Illustrativa, in conformità all'allegato 3/A, schema n. 5 del citato Regolamento Emittenti, si precisa che:

- la Situazione Patrimoniale e la Situazione Economica al 30 aprile 2019 sono presentati nel par. 2 Relazione Illustrativa;
- la situazione finanziaria netta al 30 aprile 2019 ("**Situazione Finanziaria**"), è riportata al par. 3 come, peraltro, già contenuta nell'Informativa mensile ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. n. 58/1998 pubblicata sul sito internet www.gequity.it in data 29/05/2019;
- le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite sono riportate al par. 4;
- le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale sono riportate al par. 5;
- non sono stati attuati piani di ristrutturazione dell'indebitamento, come spiegato al par.6.

La Relazione, la Situazione Patrimoniale, la Situazione Economica e la Situazione Finanziaria, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gequity.it nei termini di legge.

Preliminarmente, occorre ricordare quanto già illustrato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2019 approvato dal C.d.A. di Gequity in data 14 maggio 2019 ("**Resoconto Intermedio**") e pubblicato in data 15 maggio 2019 sul sito internet www.gequity.it aggiornato con gli ultimi rilievi e eventi di periodo:

- Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant

Con riguardo all'esposizione dell'offerta di conferimento ricevuta dall'Emittente da parte del Socio di riferimento HRD Italia S.r.l. e contestuale sospensione del collocamento del POC, nonché alla decisione di non prorogare i warrant, si rinvia integralmente all'informativa contenuta nel comunicato stampa diffuso in data 9 gennaio 2019 nonché alla Relazione sulla Gestione (come *infra* definita) e al Resoconto Intermedio.

- Conversione dei Warrant

In data 31 gennaio 2019 si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant.

Alla data della presente Relazione Illustrativa sono stati esercitati n. 33.130 warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 33.130 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 1 azione ordinaria Gequity S.p.A. ogni warrant esercitato), al prezzo di Euro 0,05



(zero virgola zero cinque) ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.656,50, secondo le modalità previste dal Regolamento dei “Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019”.

Per maggiori dettagli si rinvia ai comunicati stampa diffusi in data 16 novembre 2018 / 4 dicembre 2018, in data 13 dicembre 2018 / 2 gennaio 2019 e in data 17 gennaio 2019 / 1 febbraio 2019 per le rispettive aperture dei tre periodi di conversione e i relativi esiti.

– Assunzione di una ulteriore risorsa

In data 1 febbraio 2019 la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell’ufficio legale e societario, nell’ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.

– Nomina Dirigente Preposto

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”) ai sensi dell’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell’art. 23 dello Statuto Sociale.

– Trasferimento Sede Legale

In data 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo, 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano.

– Approvazione Progetto di Bilancio al 31.12.2018 e relative Relazioni

In data 15 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 come da comunicato stampa di pari data pubblicato sul sito internet www.gequity.it, che ha evidenziato il conseguimento dei seguenti risultati:

- Ebitda pari a -0,7 milioni di Euro (rispetto a -0,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)
- Risultato netto pari a -0,9 milioni di Euro (rispetto a -0,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)
- PFN pari a -1,2 milioni di Euro (rispetto a -0,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)

L’esercizio 2018 si è chiuso con un risultato negativo di Euro 917mila.

Il patrimonio netto è risultato pari a Euro 255mila.

Si rilevava una forte diminuzione delle passività correnti, che ammontavano a Euro 956mila.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2018 (“**Relazione sulla Gestione**”) contenente (i) il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 come sopra approvato con i relativi schemi previsti, (ii) la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e (iii) il parere del Collegio Sindacale sono stati pubblicati in data 30 aprile 2019 sul sito internet www.gequity.it ai quali si rimanda.

– Approvazione della Transazione con alcuni ex amministratori in relazione all’azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A. e conferma del consigliere cooptato

L’Assemblea Ordinaria 29 aprile 2019 ha approvato le singole proposte transattive formulate da parte di alcuni ex amministratori convenuti nel giudizio promosso dalla Società per esercitare un’azione di responsabilità ai sensi dell’art. 2393 del cod. civ.

A tal riguardo, la Società, a seguito delle iniziative intraprese, conferma di aver già integralmente incassato la somma complessiva di Euro 422.500,00 migliorando per l’effetto il risultato di periodo.

La stessa Assemblea ha confermato la nomina della dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni quale Amministratore di Gequity S.p.A.

La presente Relazione Illustrativa ha lo scopo, quindi, di illustrare (i) la Situazione Patrimoniale, la Situazione Economica e la Situazione Finanziaria di Gequity al 30 aprile 2019, (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti sull'adozione di opportuni provvedimenti a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale e (iii) le iniziative che il Consiglio di Amministrazione intende porre in essere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale dell'Emittente.

2) La Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 Aprile 2019 con relative Note Illustrative

In linea con quanto già evidenziato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2018 approvata dal C.d.A. in data 15 aprile 2019 e pubblicata in data 30 aprile 2019 sul sito internet www.gequity.it, la quale aveva attestato una perdita di esercizio superiore al terzo del capitale sociale, tale da far ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446, comma 2, cod. civ., anche la Situazione Patrimoniale, alla luce del risultato al 30 aprile 2019, conferma tale fattispecie precisando, tuttavia, che Gequity non ricade in quella di cui all'art. 2447 cod. civ.

Invero:

- il risultato economico al 30 aprile 2019 è pari a Euro 164.754,87;
- il capitale sociale al 30 aprile 2019 è di Euro 1.041.315,74;
- le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018 sono di Euro 2.585.246,72;
- le perdite del 2018 ancora da portare a nuovo in attesa della delibera assembleare sono di Euro 916.719,53;
- il Patrimonio Netto al 30 aprile 2019 è di Euro 421.316,41.

Si provvede, negli schemi di bilancio al 30 aprile 2019, a dare evidenza dei decimali di euro, tenuto conto che il capitale sociale è pure espresso con decimali di Euro.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rende necessario adottare i provvedimenti previsti dal disposto dell'art. 2446, comma 2, cod. civ.

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	1/01-30/04 2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	422.500,00	113.479,71	309.020,29
Altri ricavi e proventi	0,00	95.129,36	(95.129,36)
Costi per servizi	(206.626,53)	(703.030,93)	496.404,40
Costi del personale	(22.632,40)	(33.750,26)	11.117,86
Altri costi operativi	(1.742,23)	(140.029,39)	138.287,16
Margine operativo lordo	191.498,84	(668.201,51)	859.700,35
Ammortamenti imm. Materiali	(486,49)	(199,52)	(286,97)
Ammortamenti imm. Immateriali	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti e svalutazioni	0,00	(25.000,00)	25.000,00
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0,00	(143.956,09)	143.956,09
Risultato operativo	191.012,35	(837.357,12)	1.028.369,47
Proventi/oneri finanziari	(26.257,48)	(79.362,41)	53.104,93

Risultato prima delle imposte	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40
Imposte sul reddito	0,00	0,00	0,00
Risultato netto d'esercizio	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40

Si precisa come nel periodo di riferimento (1° gennaio – 30 aprile 2019) la Società abbia conseguito un risultato positivo pari a Euro 164.754,87.

Tale risultato è stato positivamente influenzato dal ricavo di Euro 422.500 di cui alle transazioni approvate dall'Assemblea di soci di Gequity in data 29 aprile 2019, di cui al comunicato stampa del 29 aprile 2019 pubblicato sul sito internet www.gequity.it. Tale sopravvenienza ha più che ammortizzato i costi di gestione del quadrimestre.

Rispetto alla situazione al 30 aprile 2019, si segnala che nel corso del 2018 è stata registrata la plusvalenza determinata dalla cessione della Controllata Cp1 S.r.l., alienata nel mese di giugno 2018. Altri accantonamenti sono stati appostati nel corso del 2018 a fondi rischi e per adeguare il fondo Margot al NAV. Quest'ultima attività si svolge ogni semestre.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Attività materiali	16.197,57	1.795,72	14.401,85
Partecipazioni in società controllate	0,00	0,00	0,00
Attività finanziarie non correnti	3.139.586,49	3.139.586,49	0,00
Totale attività non correnti	3.155.784,06	3.141.382,21	14.401,85
Crediti finanziari	0,00	0,00	0,00
Altre attività correnti	608.761,97	129.091,66	479.670,31
Crediti commerciali	40.956,07	74.690,66	(33.734,59)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.262,06	6.289,86	972,20
Totale attività correnti	656.980,10	210.072,18	446.907,92
Attività finanziarie destinate alla vendita	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	3.812.764,16	3.351.454,39	461.309,77

	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Capitale sociale	1.041.315,74	1.039.833,99	1.481,75
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259.496,75	1.259.496,75	0,00
Riserva copertura perdite	86.501,48	86.501,48	0,00
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.813,93	133.813,93	0,00
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(162.600,11)	(162.600,11)	0,00
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00
Perdite portate a nuovo	(2.585.246,72)	(2.585.246,72)	0,00
Perdite dell'esercizio da destinare	(916.719,53)	0,00	(916.719,53)
Risultato del periodo	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40

Patrimonio netto	421.316,41	255.079,79	166.236,62
Fondi del personale	1.442,27	442,27	1.000,00
Fondi rischi e oneri	50.000,00	50.000,00	0,00
Altri debiti non correnti	15.761,47	15.761,47	0,00
Prestito Obbligazionario	1.238.611,48	1.238.611,48	0,00
Totale passività non correnti	1.305.815,22	1.304.815,22	1.000,00
Fondi rischi e oneri	0,00	0,00	0,00
Altri debiti correnti	1.578.759,69	1.424.442,48	154.317,21
Debiti verso società controllate	0,00	0,00	0,00
Debiti commerciali e altri debiti	391.131,34	361.375,40	29.755,94
Altre passività finanziarie	115.741,50	5.741,50	110.000,00
Totale passività correnti	2.085.632,53	1.791.559,38	294.073,15
TOTALE PASSIVO	3.391.447,75	3.096.374,60	295.073,15
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.812.764,16	3.351.454,39	461.309,77

Rispetto alla chiusura del 2018 si segnala l'incremento dell'attivo circolante per l'aumento dei crediti diversi verso gli ex amministratori, che hanno transatto la somma di Euro 422.500 cui il ricavo di conto economico si riferisce. Tutto l'importo è stato incassato a maggio 2019.

I debiti correnti aumentano per normali dinamiche di funzionamento.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione.

Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "**Procedura OPC**"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "**Regolamento Consob**"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa.

Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 31.12.2018	Patrimonio netto al 30.04.2019	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.040								1		1.041	
Sovraprezzo azioni	1.259										1.259	
Riserve:												
a) risultati a nuovo	(2.585)										(2.585)	
b) perdita da destinare	0	(917)									(917)	
c) altre	58										58	
Versamento c/cap futuro aucap	1.400										1.400	
Azioni proprie	0										0	
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917								165	165	
Patrimonio netto	255	0	0	0	0	0	0	0	1	0	165	421

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.
30-apr-19
31-dic-18

Utile netto	164.754,87	(916.719,53)
Svalutazione e ammortamenti	486,49	169.155,61
Interessi IAS 32 su POC	8.752,49	26.898,23
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali, finanziari e diversi	(445.935,72)	106.037,83
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0,00	0,00
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	294.073,15	(795.547,12)
Variazione dei benefici per i dipendenti	1.000,00	(16.190,92)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	0,00	(199.762,07)
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio	23.131,28	(1.626.127,97)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(14.888,34)	(1.995,72)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0,00	149.281,29
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni	0,00	0,00
Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di invest.	(14.888,34)	147.285,57
Variazioni del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	1.481,75	1.100.000,00
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	0,00	0,00
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0,00	0,00
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	(8.752,49)	118.984,07
Effetto variazione riserva di conversione	0,00	0,00
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento	(7.270,74)	1.218.984,07

VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	972,20	(259.858,33)
DISPONIBILITA' LIQUIDE <u>ALL'INIZIO</u> DELL'ANNO	6.289,86	266.148,67
DISPONIBILITA' LIQUIDE <u>ALLA FINE</u> DELL'ANNO	7.262,06	6.290,34

NOTE ILLUSTRATIVE AL SITUAZIONE CONTABILE INTERMEDIA AL 30 APRILE 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è una società per azioni di diritto italiano.

Dichiarazione di conformità

La Situazione contabile intermedia chiusa al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A. è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il bilancio intermedio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente bilancio intermedio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L’Euro rappresenta la moneta “funzionale” e “di presentazione” di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Struttura e contenuto del Bilancio intermedio

Il Bilancio intermedio è redatto con l’intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo e i relativi flussi finanziari. Il Bilancio intermedio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il Bilancio intermedio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 30 aprile 2018 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018. Avendo la presente situazione intermedia finalità di supporto alla relazione degli amministratori per la fattispecie ex art. 2446 del Codice Civile, non si presentano i dati di comparazione oltre a quelli del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:
Principi contabili e criteri di valutazione;
Note sullo Stato Patrimoniale;
Note sul Conto Economico;
Altre Informazioni.

Si rammenta che il bilancio ordinario è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Alla data della presente relazione, il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Negli allegati alla fine di questo documento si presentano i dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda ai comunicati stampa presenti sul sito www.gequity.it per la descrizione di tutte le operazioni intervenute dopo la chiusura del periodo di riferimento.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2019: in attesa quindi dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio, si propongono le aperture dei saldi al 1° gennaio 2019 così come approvate e pubblicate dall'Organo Amministrativo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

La Situazione contabile intermedia di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio intermedio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali



Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo.

Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'impairment test con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad impairment test.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il fair value ed il valore d'uso.



Il fair value è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società.

Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di impairment test al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'impairment test, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile impairment.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo.

Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni.

Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il fair value da attribuire all'investimento finanziario.



Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come “Attività disponibili per la vendita” in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell’art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti.

In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il fair value delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all’indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le “Attività non correnti”, valutate al fair value.

In questo contesto, il fair value delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all’ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica.

Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall’esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato.

I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell’operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un’attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l’utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l’ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.



In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro fair value determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti dell'azionista di riferimento

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale.

Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve.

Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento).

La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale.

Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale.

Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

HRD Italia S.r.l. ha già manifestato l'intenzione di convertire i versamenti effettuati in riserva a copertura delle perdite cui la presente situazione si riferisce.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal fair value al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il fair value dell'obbligazione convertibile emessa e il fair value dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni.

Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente.

Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione.

Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri.

In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto.

Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'an e nel quantum.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.



A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi.

In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuta in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni.

In dettaglio:

l'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) ha promosso avanti il Tribunale di Milano un'azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione in carica nel 2010, in relazione alla delibera che ha autorizzato l'acquisto delle quote del Fondo Margot. Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Nella seduta del 22 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, rubricato al R.G. n. 59426/2015 (il "Giudizio") e approvato, per quanto di sua competenza, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") all'uopo formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci.

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni.

Per quanto riguarda i principali termini e condizioni delle Proposte si richiama l'informativa contenuta nel comunicato stampa diffuso in data 22 marzo 2019, nonché nella relazione illustrativa degli Amministratori predisposta ai sensi dell'art.125 ter del D. Lgs. n.58/1998 ("TUF").

Il Presidente, in esecuzione del mandato consiliare, ha provveduto a convocare l'Assemblea che, nella seduta del 29 aprile 2019, ha approvato le Proposte ai sensi dell'art.2393, ultimo comma, c.c.

A seguito della predetta delibera Gequity ha perfezionato gli accordi transattivi con gli ex Amministratori interessati ed ha incassato la somma complessiva di Euro 422.500.

La presente situazione contabile riflette pertanto tale voce di ricavo nel conto economico.

Allo stato il Giudizio prosegue nei confronti dell'unico Amministratore che non ha manifestato alcun interesse a transigere la vicenda.

Risulta tuttora pendente avanti il Tribunale di Milano un giudizio instaurato a seguito di un'altra azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. promossa nei confronti di un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013. Il giudizio si trova nella fase dibattimentale.

Il valore delle predette cause, quantificato sulla base del petitum dei rispettivi giudizi e dunque sulla base di un mero valore potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 30 aprile 2019 aveva in organico due dipendenti a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su



tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell’IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del Bilancio intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all’uso di stime per la determinazione del fair value delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all’ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall’esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul fair value attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale abbreviato è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall’IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un’attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1° gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il fair value delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività materiali

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Attività materiali	16	2
Totale	16	2

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	16	2
Totale	16	2

La Società ha cambiato la sede legale in via Cino del Duca 2, a Milano. Ragione per cui si è provveduto ad acquisire le immobilizzazioni materiali necessarie per allestire il nuovo ufficio e per consentirne l'attività corrente.

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer.

Partecipazioni in società controllate

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Partecipazioni in società controllate	0	0
Totale	0	0

Le partecipazioni detenute nelle società Carax S.r.l. (per Euro 10 mila) Ares Investimenti S.r.l. (per Euro 10 mila) e Pyxis 1 S.r.l. (per Euro 10 mila) sono interamente svalutate in seguito alla loro messa in liquidazione e per le quali è in via di conclusione la procedura per la chiusura presso il Registro delle Imprese di Milano.

Si segnala che la Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, entrambe società inattive da vari anni e destinate alla chiusura definitiva; tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.

Attività finanziarie non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.139.586
Totale	3.139.586	3.139.586

Nella voce, inalterata rispetto al 31 dicembre 2018, sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta.

Le quote del Fondo sono state valutate al fair value, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Nella predisposizione del presente progetto di bilancio, la Società ha preso contatto con il Fund Manager del Fondo Margot, con il quale ha potuto riscontrare che il NAV riflette puntualmente il valore di mercato degli assets inseriti all'interno del Fondo stesso.

Da tale analisi si è appurato che il trend negativo del Fondo Margot registrato negli esercizi 2016, e in misura minore al 2017 e 2018 è legato principalmente alla rinegoziazione dei nuovi contratti di locazione avente ad oggetto alcuni immobili del Fondo, mentre il valore di mercato di altri immobili è stato allineato dall'esperto indipendente alle proposte di acquisto pervenute alla SGR.

Le riduzioni di valore del NAV registrate in questi ultimi anni sono legate, dunque, a questi effetti negativi, chiaramente tutti riflessi nel valore del NAV, ma si presume che nei prossimi mesi il valore del NAV possa stabilizzarsi. Infatti al 31 dicembre 2018, il NAV registrava una flessione del 4.4% rispetto al 31 dicembre 2017 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,5% rispetto al NAV del 31.12.2016).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

al 31 dicembre 2014 il NAV era pari ad euro 159.349,37

al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad euro 135.782,88(-15%)

al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad euro 83.626,43(-38%)

al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad euro 77.804,31(-4,5%).

al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad euro 74.376,78(-4,4%).

Altre attività correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altre attività correnti	609	129
Totale	609	129

La voce accoglie il credito di Euro 423 mila, del tutto temporanei, derivanti dalla menzionata transazione verso gli ex amministratori, regolarmente saldati nel mese successivo.

Include altresì Euro 95 mila di crediti verso erario per IVA (Euro 84 mila al 31 dicembre 2018), e Euro 90 mila di risconti attivi per spese legate alla menzionata operazione straordinaria di integrazione con il Gruppo HRD e per la ricognizione della competenza corretta intermedia di alcuni costi dell'esercizio corrente (Euro 44 mila al 31 dicembre 2018).

Crediti Commerciali / Anticipi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Crediti Commerciali / Anticipi	41	75
Totale	41	75

La posta include Euro 20 mila di credito per la cessione della società controllata CP1 S.r.l. al cliente di diritto italiano Know How 7 S.r.l. in parte già incassati alla data della presente; i residui Euro 21 mila sono anticipi per prestazioni già versati a fornitori.

La differenza verso il 31 dicembre 2018 deriva dal pagamento di Euro 30 mila pagati dal menzionato cliente all'inizio dell'anno.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	6
Totale	7	6

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari.

Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Capitale sociale	1.040	1.040
Riserva copertura perdite	87	87
Riserve IAS 32	(29)	(29)
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Versamenti c/futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Perdite portate a nuovo	(2.585)	(2.585)
Perdita dell'esercizio 2018 da destinare	(917)	0
Utile (Perdita) d'esercizio	165	(917)
Totale patrimonio netto	421	255

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1040	B, C
Riserva Sovrapprezzo	1259	B
Riserva copertura perdite	87	B
Altre riserve	(29)	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1400	A - B
Risultato dell'esercizio 2018	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta.

Le condizioni di emissione delle nuove azioni davano la possibilità ad ogni azionista di sottoscrivere 15 nuove azioni per ogni azione posseduta al prezzo di euro 0,05 per azione, di cui euro 0,02 da destinare a capitale sociale ed euro 0,03 da destinare a sovrapprezzo azioni.

La CONSOB, in data 30 giugno 2016 ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo e in data 20 luglio 2016 ha approvato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto informativo.



Il periodo di offerta dei diritti in opzione ha avuto luogo dal 4 luglio 2016 fino al 25 luglio 2016, mentre i diritti inopinati delle Azioni sono stati offerti in Borsa nelle riunioni del 24, 25, 26, 29 e 30 agosto 2016.

L'aumento di capitale era scindibile e pertanto il capitale sociale della Società è stato aumentato per l'importo delle sottoscrizioni raccolte. L'aumento di capitale si è chiuso definitivamente in data 31 dicembre 2016.

Alla data del 29 settembre 2016, erano state emesse n. 57.847.209 nuove azioni ordinarie senza valore nominale, pari ad un controvalore di euro 2.892.360,45, di cui euro 1.156.944,18 destinato a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni.

Pertanto in quel momento il capitale sociale era pari ad euro 6.926.928,16. Sempre in data 29 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in forma notarile, in forza della delega ricevuta dall'assemblea del 28 luglio 2016, ha azzerato la riserva sovrapprezzo e ridotto il capitale sociale fino ad Euro 199.994,74 per la copertura integrale delle perdite cumulate, così da uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 2, c.c.

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 30 aprile 2019 è pari ad Euro 1.041.315,74, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 106.855.828 azioni ordinarie senza valore nominale. Si propone quindi la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che danno il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna.

Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1° novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019.

I Warrant denominati “Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019” erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo azioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Totale	1.259	1.259

La voce rappresenta il sovrapprezzo pagato dai soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale nel corso degli anni passati.

Altre riserve

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altre riserve	(29)	(29)
Totale	(29)	(29)

La voce al 30 aprile 2019 rappresenta:

(i) la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il fair value dell'obbligazione convertibile emessa e il fair value di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, sono stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale in dare nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600, costi sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016 (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), che diversamente sarebbero stati evitati.

Riserve conto futuro aumento capitale

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Totale	1.400	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente.

Il socio ha peraltro già dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio.

PASSIVO

Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1	0
Totale	1	0

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente. I dipendenti in forza alla Società, alla data del 30 aprile 2019, hanno mantenuto il proprio TFR in azienda. Considerato che la Società ha 2 soli dipendenti, non si è proceduto con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendo trascurabili i relativi effetti.

Non ci sono utilizzi del fondo.

Fondo rischi ed oneri non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Fondo rischi ed oneri non correnti	50	50
Totale	50	50

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

Altri debiti non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri debiti non correnti	16	16
Totale	16	16

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido.

Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili.

Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

Prestito Obbligazionario Convertibile

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.239	1.239

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli



Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno.

La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016.

Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista.

Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021.

Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 30 aprile 2019 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla 30 aprile 2019 non si segnalano variazioni sul POC rispetto al 31 dicembre 2018.

Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei warrant per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente al diritto d'opzione.

L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 30 aprile 2019 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423) sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto (pari ad Euro 13.188), per un totale di Euro 1.238.611.

Per maggiori dettagli sulla quota iscritta nel patrimonio netto si rinvia alla nota 2.3.

Altri debiti correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
---------------------------------------	-----------	-----------

Altri debiti correnti	1.579	1.424
Totale	1.579	1.424

La voce include Euro 888 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate e per parte delle quali si procederà ad aderire alla nuova “rottamazione” (Euro 550 mila al 31 dicembre 2018); Euro 333 mila per debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 239 mila al 31 dicembre 2018).

Debiti commerciali

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti commerciali	391	361
Totale	391	361

La voce “Debiti commerciali” è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell’esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	247	184
Fatture da ricevere	144	177
Totale	391	361

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 30 aprile 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	247	0	247	247
Fatture da ricevere	144	0	0	144
Totali	391	0	248	391

Debiti verso banche e altre passività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	116	6

Include Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero più sotto specificato nella parte relativa ai rapporti con parti correlate.

Il residuo ammontare accoglie un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente Amministratore.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
---------------------------------------	-----------	-----------

Ricavi e proventi	423	113
Totale	423	113

Per la comprensione della voce si riporta l'estratto del comunicato stampa del 29 aprile 2019: l'Assemblea dei Soci, preso atto dei principali termini e condizioni delle proposte transattive formulate dai Signori Bassi, Creti, Dagnino, in via singola, nonché dai Signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, (i "Proponenti") volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti e con esclusivo riferimento alla quota ideale di responsabilità interna di ciascuno, del giudizio rubricato al RGN 59426/2015, avendo esaminato la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla transazione proposta, ha deliberato a maggioranza di approvare, ai sensi dell'art. 2393, 6° comma, Codice Civile, le proposte di definizione transattiva formulate dai Proponenti, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) nel Giudizio, mediante:

- accettazione delle singole proposte all'uopo formulate dai Proponenti, volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti, dell'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. nell'ambito del Giudizio, limitatamente alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascun soggetto interessato;
- rinuncia agli atti del Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra la Società e i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, nonché nei confronti della compagnia AIG Europe LTD, chiamata in causa a manleva anche dai Signori Squillace e Valducci, limitatamente alla sola quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno di loro, a fronte della rinuncia degli stessi a qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società, il tutto con rinuncia ad ogni ulteriore reciproca pretesa e con compensazione integrale delle spese di causa;

Il tutto quindi ha portato alla ricognizione di un ricavo complessivo di 422.500 euro, regolarmente incassato nel corso del mese di maggio 2019.

I ricavi e proventi del 2018 sono relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CPI S.r.l.

Altri ricavi e proventi diversi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri ricavi e proventi diversi	0	95
Totale	0	95

Costi per servizi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Costi per servizi	(207)	(703)
Totale	(207)	(703)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Affitti passivi	4	0
Manutenzione e assistenza	2	0
Consulenze amministrative	25	10
Spese di Auditing	9	27

Consulenze professionali	47	239
Compensi Organi Societari	99	307
Adempimenti societari	21	81
Spese varie	0	38
Totale	207	703

Costi del personale

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Costi del personale	(23)	(34)
Totale	(23)	(34)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 30 aprile 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni personale	17	25	(8)
Oneri sociali	4	8	(4)
Indennità di fine rapporto	1	1	(0)
Altri accantonam. del personale dipendente	1	0	1
Totale	23	34	(11)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 30 aprile 2019.

	30 apr 2018	31 dic 2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,75 unità, grazie all'assunzione di una risorsa all'inizio di febbraio.

Per garantire la piena operatività dell'Emittente è proseguita comunque in tutto il periodo l'erogazione dei servizi da parte della controllante HRD Italia S.r.l. in virtù del contratto esistente.

Altri costi operativi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri costi operativi	(2)	(140)
Totale	(2)	(140)

Accantonamenti e svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Accantonamenti e svalutazioni	0	(25)
Totale	0	(25)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	(144)
Totale	0	(144)

La Voce “Rettifiche di valore delle attività finanziarie” comprende la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al fair value.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2017 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 77.804,31, mentre al 31 dicembre 2018 ogni quota era pari a 74.376,78, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è passato da Euro 3.268 mila (fair value) a Euro 3.124 mila (fair value).

La differenza rispetto al valore di iscrizione dell’esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

Proventi e oneri finanziari

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(26)	(79)
Totale	(26)	(79)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”.

Fiscalità differita

La società riporta perdite fiscali non compensate per Euro 27.279 mila utilizzabili da Gequity S.p.A. e computabili in diminuzione del reddito dei periodi d’imposta successivi. La perdita fiscale del 2018 ammonta a Euro 452 mila, da aggiungere al montante precedente quando sarà presentata la dichiarazione dei redditi.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell’80% dei futuri redditi imponibili).

Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per maggiori dettagli.

Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l’indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 30 aprile 2019 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

(migliaia di euro)	30 aprile 2019	31 dicembre 2018
--------------------	-------------------	---------------------

A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	7	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	-108	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.347	1.240

Si rileva che l'indebitamento finanziario netto determinato secondo gli standard CESR, è aumentato rispetto al mese precedente.

Include, infatti, Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero specificato più sotto nella sezione relativa ai Rapporti con parti correlate

Informativa sulle parti correlate

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione.

Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa.

Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

Si evidenzia per completezza l'operazione tra parti correlate di cui è stata data informativa nel comunicato del 9 gennaio scorso, al quale si rinvia integralmente.



Sul punto si rammenta che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha esaminato la proposta - irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019 - ricevuta lo scorso 7 gennaio da HRD Italia S.r.l., già azionista di riferimento di Gequity e parte correlata, avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute.

Come già comunicato, l'operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate (dal momento che alla data del 7 gennaio 2019, HRD Italia S.r.l. deteneva una quota pari al 50,857% del capitale sociale, in veste di Azionista di controllo) e di maggiore rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

All'esito di tali procedure, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni in merito all'accettazione della suddetta proposta e per procedere all'eventuale convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza del periodo relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

Società di revisione	Tipologia servizi	Società	Compensi in migliaia di euro
KRESTON GV Audit Italy S.r.l.	Revisione contabile	Gequity	9
Totale			9

KRESTON GV Audit Italy S.r.l. fattura ulteriori Euro 17 mila. Gli stessi sono asserviti nell'operazione di integrazione con HRD Italia S.r.l., di cui ampiamente si parla nei capitoli precedenti. Tra tali costi si annoverano infatti quelli inerenti all'esame dei prospetti consolidati pro-forma, e per il parere sull'analisi di congruità sul prezzo di emissione delle azioni.

3) La situazione finanziaria netta redatta alla medesima data di riferimento dei documenti contabili di cui al punto 2, con separata indicazione delle componenti attive e passive che rientrano nella determinazione della stessa, suddivise a seconda che si tratti di poste a breve o a medio termine

<i>(migliaia di euro)</i>	30 aprile 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	7	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	-108	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.347	1.240

Al 30 aprile 2019, la posizione finanziaria netta (“PFN”) di Gequity presenta un indebitamento netto pari a Euro 1.347mila (Euro 1.240 mila al 31 dicembre 2018).

Si ricorda che la PFN è costituita principalmente dal debito per il prestito obbligazionario convertibile, pari a Euro 1.239 mila e da Euro 110 mila del prestito infruttifero menzionato in precedenza da parte di HRD Net S.r.l.

4) Le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento del capitale sociale.

Sussistendo, pertanto, la fattispecie prevista dall'articolo 2446, comma 2, cod. civ., il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di procedere alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla Situazione Patrimoniale tenuto conto di quelle fatte registrare negli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018, al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019.

Dalla Situazione Patrimoniale emerge che il capitale sociale rimane diminuito di oltre un terzo per effetto de:

- il risultato al 30 aprile 2019, pari a Euro 164.754,87;
- il capitale sociale al 30 aprile 2019 di Euro 1.041.315,74;
- le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018 sono di Euro 2.585.246,72;
- le perdite del 2018 ancora da portare a nuovo in attesa della delibera assembleare sono di Euro 916.719,53;
- il Patrimonio Netto al 30 aprile 2019 è di Euro 421.316,41.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della Situazione Patrimoniale rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ., ritiene opportuno sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta di procedere alla copertura delle perdite complessive dalla Società come risultanti dalla Situazione Patrimoniale mediante la riduzione del

capitale sociale, ai sensi dell'art. 2446, comma 2, cod. civ., per l'importo di euro 753.813,26 e, pertanto, lo stesso passa da un nominale e contabile di Euro 1.041.315,74 ad un nominale e contabile pari a Euro 287.502,48.

Proposta di Deliberazione

- Punto 2 all'ordine del giorno di parte ordinaria:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminata la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.,*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale,*

delibera

- 1) *di approvare la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ. e la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;*
- 2) *di rinviare l'adozione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite al 30 aprile 2019 alle deliberazioni che saranno assunte dall'odierna Assemblea in relazione al successivo unico punto di parte straordinaria.”*

- Unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *preso atto della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;*
- *preso atto del risultato di periodo (1° gennaio – 30 aprile 2019) che, unito alle perdite degli esercizi precedenti, determina una riduzione del capitale sociale superiore al terzo;*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ.;*
- *preso atto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*
- *confermato che l'attuale capitale sociale di Euro 1.041.315,74 è interamente versato,*

delibera

- 1) *di coprire le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49 (tremilioniquattrocentonovantanovemilaottocentoundici virgola quarantanove), e cioè al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019, come segue:*
 - *quanto ad Euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila virgola zero zero) mediante corrispondente riduzione della riserva Versamenti in conto capitale / futuro aucap;*
 - *quanto ad Euro 86.501,48 (ottantaseimilacinquecentouno virgola quarantotto) mediante corrispondente riduzione della Riserva copertura perdite;*
 - *quanto ad Euro 1.259.496,75 (unmilione duecentocinquantanovemilaquattrocentonovantasei virgola settantacinque) mediante corrispondente riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni;*
 - *quanto ai residui Euro 753.813,26 (settecentocinquantaquattremilaottocentotredici virgola ventisei) mediante abbattimento per pari importo del capitale sociale, che residua pertanto pari ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto); non viene modificato il numero delle azioni in circolazione, con l'effetto della riduzione della parità contabile implicita delle stesse;*
- 2) *conseguentemente, di modificare l'art. 5, comma 1, dello Statuto sociale come segue:*
“Art. 5 – Il capitale sociale ammonta ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto) ed è suddiviso in n. 106.855.828 (centoseimilionioctococinquantaquattremilaottocentoventotto) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.”; fermo ed invariato il resto dell'articolo;
- 3) *di prendere atto che non sussistono le condizioni per la modifica del Rapporto di Conversione del prestito obbligazionario convertibile “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”;*
- 4) *di prendere atto che le deliberazioni sopra assunte sub 1) e 2) sono subordinate all'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 2436 c.c., ed assumeranno pertanto efficacia, subordinatamente a tale evento, solo dopo l'iscrizione medesima;*

- 5) *di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega, a dare esecuzione alle deliberazioni sopra assunte ed a provvedere alle pubblicazioni di legge delle medesime, con facoltà di introdurre quelle modifiche che fossero eventualmente richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese."*

5) Le iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale.

Nel richiamare tutto quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione (vedi pag. 7 e 8), al momento della predisposizione della presente Relazione Illustrativa, gli Amministratori si sono, altresì, attivati per verificare se la situazione patrimoniale potesse ulteriormente far ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ..

A tal proposito, il Consiglio ritiene di poter scongiurare tale fattispecie, per il seguente ordine di ragioni:

- (i) le garanzie prestate da HRD Italia S.r.l. (socio di controllo) permettono la copertura integrale del fabbisogno finanziario dell'Emittente per il periodo aprile 2019 - marzo 2020 come attestato dal piano di cassa e gestionale approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso in data 15 aprile 2019 come da comunicato stampa di pari data e pubblicato sul sito internet www.gequity.it.
Si evidenzia che, alla data della presente Relazione Illustrativa, HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400.000 mila in favore dell'Emittente, di cui Euro 1.100 mila nel corso del 2018. La garanzia residua ammonta a Euro 1.050 mila. L'effetto contabile di tali versamenti è stato il rafforzamento patrimoniale di Gequity, il cui patrimonio netto si è incrementato dei medesimi importi;
- (ii) il ricavo di Euro 422.500,00, conseguito ad aprile 2019 e incassato nel mese di maggio 2019, per effetto dell'esecuzione delle transazioni approvate dall'Assemblea dei Soci di Gequity lo scorso 29 aprile relativamente all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. A conferma di quanto dichiarato nella situazione contabile al 30 aprile 2019, tale incasso ha consentito che i costi di periodo non aggravassero ulteriormente l'ammontare delle perdite.

In tale contesto, si precisa come il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stia terminando il processo di esame della proposta irrevocabile ("**Proposta**") ricevuta da HRD Italia S.r.l. avente ad oggetto il conferimento in Gequity di alcune partecipazioni dalla stessa possedute al 100% quali quelle in: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. ("**Partecipazioni**"), iniziato lo scorso 9 gennaio.

Si ricorda come l'operazione di conferimento di cui sopra sia qualificata, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate di maggiore rilevanza comportando essa il superamento della soglia del 5% dei tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo. Il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha, quindi, deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Operazioni Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Una volta ricevuto il suddetto parere da parte del Comitato Operazioni Parti Correlate, nel caso in cui la Proposta fosse approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity, il documento informativo sull'operazione redatto ai sensi dell'art.5 del citato Regolamento Consob n. 17221/2010 verrà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge. Lo stesso procederà alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per adottare le conseguenti delibere aventi ad oggetto l'aumento di capitale riservato al socio conferente.

Tale operazione, unitamente a quanto già evidenziato sub punti (i) e (ii) quanto al profilo patrimoniale e finanziario, presenta una significativa valenza industriale e, in particolare, permetterebbe il rilancio della



Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzare la stessa sotto i suddetti profili patrimoniali e finanziari.

Il valore complessivo attribuito alle Partecipazioni è, infatti, stato stimato da HRD Italia S.r.l. desumendolo da relazioni giurate redatte da un esperto ai fini di una ristrutturazione interna del Gruppo, per un importo non inferiore a Euro 15.825 mila e verrebbe regolato, appunto, attraverso un aumento di capitale di Gequity, riservato ad HRD Italia S.r.l., con esclusione quindi del diritto di opzione.

Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione valuterà la possibilità – a seguito dell'operazione di conferimento sopra descritta se e quando approvata – di procedere al reperimento di risorse economiche-finanziarie sul mercato attraverso eventuali aumenti di capitale in opzione e non da attuarsi, se possibile, già nel corso del 2019.

In ragione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Gequity ritiene che, allo stato, sia pienamente garantita la continuità aziendale dell'Emittente per i successivi 12 mesi, la quale potrà essere ulteriormente mantenuta negli esercizi successivi grazie all'implementazione degli effetti finanziari che il suddetto conferimento, se e quando approvato, potrà generare in termini di utili derivanti dai dividendi delle società conferite.

6) Eventuali piani di ristrutturazione

Per le ragioni illustrate nel precedente paragrafo, non sono stati predisposti piani di ristrutturazione.

7) Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Filippo Aragone, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del TUF e dell'art. 23 dello Statuto Sociale che l'informativa contabile, contenuta nella presente Relazione Illustrativa, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 28 maggio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Luigi Stefano Cuttica